

Insegnante indagata perché senza laurea, “è provata per l’eccessiva esposizione mediatica”

Pubblicato: Lunedì 17 Gennaio 2022



Un'accusa non è una condanna, anche sei reati contestati hanno robuste basi indiziarie.

E i **commenti** in quella bolgia indistinta rappresentata dai **social fanno male**, anche in presenza di elementi importanti e riscontri usciti da una minuziosa attività di ricostruzione da parte della guardia di finanza di Varese. I militari hanno operato su delega dell'autorità giudiziaria dopo quello che sembrava un intoppo legato ad un controllo a campione seguito alla presentazione dei titoli per partecipare a un concorso, due estati fa.

Leggi anche

- **Cronaca** – Insegna alle medie da 21 anni senza la laurea, professoressa di Varese nei guai
- **Varese** – La brava prof accusata di non essere laureata
- **Varese** – “Prof senza laurea”, verso la messa alla prova per l'insegnante di Varese

La donna accusata di aver insegnato per 21 anni alle medie senza laurea nelle materie **che a sentire i colleghi padroneggiava** – matematica e biologia – è provata, distrutta, proprio «da questa estesa **esposizione mediatica alla quale è stata sottoposta**».

Lo spiega il suo difensore, **l'avvocato varesino Giovanni Grassi** che spiega una situazione difficile e sottolinea che, anche in ragione della fase delle indagini preliminari, vale sempre la presunzione di innocenza, per chiunque.

È tuttavia probabile che la prosecuzione sul piano della procedura penale di questa vicenda arrivi anche abbastanza velocemente a una fase più avanzata attraverso un **rito alternativo** cui la difesa sta riflettendo.

Ma ancor prima, spiega l'avvocato, «**vi è intenzione di una mitigazione della misura cautelare reale**», cioè il sequestro conservativo ai fini di confisca che ha riguardato il patrimonio della docente per **350 mila euro**, cioè il palesarsi in termini economici di quella “truffa ai danni dello Stato” che altro non è se non la contestazione di aver percepito stipendi, trattamenti di fine rapporto e versamenti previdenziali per un periodo così lungo.

Questo è l'appunto su cui la difesa sta muovendosi: sarebbe troppo alta la cifra messa sul piatto dai magistrati, per la quale il legale chiede una ridefinizione per “liberare” una parte del patrimonio posto sotto sequestro (soprattutto **denaro e immobili**).

«**Le strade che la procedura consente di seguire sono un'istanza**, che presenterò entro questa settimana, proprio per ridefinire l'entità del sequestro. **In alternativa l'impugnazione** del provvedimento, per la quale comunque i tempi sono ristretti, entro 10 giorni dalla esecuzione del provvedimenti, avvenuta l'11 gennaio».

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it